Tutti si nascosero all'arrivo delle
macchine sibilanti.
Anche questa donna dagli occhi di vetro.
Era cieca.

La trovai per terra, muta, non sapeva
delle macchine, ma dei suoni si.
Mi chiese che forma avessero.
Come palazzi, le risposi.

Era triste ma non spaventata; sembrava
capire che il mondo fosse impazzito.
Impazzito della pazzia piu' profonda.

Me ne andai senza voltarmi, se ne ando'
senza guardarmi.